

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COSTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane l'aeroporto di Caselle (Torino) ha subito un declassamento imprevisto e non chiaramente motivato;

occorre sapere se le ragioni della società di gestione Sagat, che lamenta un inadeguato giudizio circa lo stato delle cose, siano valide;

fino ad oggi non si è potuto conoscere esattamente la situazione sia per il riserbo del magistrato che indaga circa eventuali irregolarità che per l'incertezza del comune di Torino (spinto da scelte contrapposte e confuse) e la carenza di comunicazioni da parte del Ministero dei trasporti (direzione generale per l'aviazione civile);

le uniche notizie relative alla situazione apprese dall'opinione pubblica (e dagli stessi parlamentari) appaiono incerte, incomplete e comunque frutto, in gran parte, della sola cronaca dei giornali locali;

è necessaria un'indicazione precisa, circa i fatti e le prospettive, da parte del Ministro dei trasporti —:

se il Ministro dei trasporti, che per molti versi sembra del tutto disinteressato ai problemi di Torino e del Piemonte, non ritenga di informare il Parlamento circa lo sviluppo di una situazione che da un lato penalizza Torino e dall'altro crea disorientamento nell'opinione pubblica preoccupata certamente della sicurezza dell'aeroporto ma anche del fatto che l'efficienza di uno scalo, inaugurato circa tre anni fa e dimostratosi all'altezza della situazione,

non venga indebolita da possibili preoccupazioni ingiustificate e strumentali e comunque facilmente ovviabili. (5-03388)

DE LUCA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto biennale sulla qualità dell'aria a Milano e nell'*hinterland*, presentato dal Presidente della Provincia, Livio Tamberi, emergono dati di una certa gravità: infatti, attraverso il rilevamento attuato per mezzo di alcune centraline fisse, dislocate a Monza, Agrate, Carate, Limbiate, Meda, Villasanta e Vimercate, emerge che i cieli del milanese sono infestati da una miscela di veleni chimici;

tale inquinamento atmosferico sarebbe provocato dai gas di scarico degli autoveicoli, nonché dalle emissioni provenienti dagli impianti di riscaldamento e dalle industrie: difatti il biossido di azoto avrebbe superato la soglia di attenzione ben 42 volte, l'ossido di carbonio ben 11 volte, l'ozono 49 volte. Sono, invece, in costante aumento i livelli riguardanti il Pm 10;

tale situazione pone a rischio particolarmente gli anziani, i bambini ed i malati cronici, creando nelle popolazioni interessate grave allarme;

vieppiù, per quanto attiene all'inquinamento provocato dai gas di scarico dei veicoli, nel milanese, su 156 comuni interessati, soltanto 76 hanno emesso le ordinanze (facoltative), che permettono di multare gli automobilisti privi di bollino, ma tra queste amministrazioni, solo 11 hanno effettivamente applicato le sanzioni previste dalla legge —:

quali urgenti iniziative intenda assumere in relazione a quanto esposto in premessa, atteso che i rischi per la salute della popolazione delle zone predette risultano essere gravi ed allarmanti.

(5-03389)